

2017 • 2018

ΤΞΑΤΡΟ



LUIGI BON

SMART THEATRE

ΤΕΑΤΡΟ



LUIGI BON

GIANNI TORRENTI

Assessore cultura sport e solidarietà Regione FVG



Una formula che dura da ben 120 anni e si rinnova di volta in volta con nuovi progetti e nuovo entusiasmo. Anche quest'anno scrivo davvero con piacere il mio saluto istituzionale per la nuova stagione 2017/2018, in veste di assessore regionale alla cultura, in omaggio a una Fondazione che interpreta il vero significato della solidarietà, il piacere dell'incontrarsi in amicizia, scambiando idee e conoscenze utili al comune progresso culturale e sociale seguendo la vocazione per la musica.

Anche questo anno, viene proposta al pubblico una vasta gamma dei migliori progetti musicali e teatrali del panorama italiano e internazionale. Il rinnovato lancio della propria tournée di Sokolov, piuttosto che il graditissimo di ritorno di Sollima confermano che il Teatro Luigi Bon non viene vissuto come un mero palcoscenico, bensì come un luogo ospitale e gradevole dove tornare ad esibirsi per un pubblico colto. La presenza di rinomate formazioni del Teatro alla Scala e dei Berliner, testimoniano la credibilità artistica di cui gode la Fondazione, non solo in regione, bensì a livello nazionale e internazionale. La Fondazione Luigi Bon, realtà proiettata oltre i confini nazionali, non dimentica mai il territorio regionale e i suoi artisti. La mission della Fondazione di essere parte attiva del territorio si esplica anche nelle numerose collaborazioni con le realtà artistiche regionali, confermando la sua innata capacità di fare rete e sistema per crescere offrendo il meglio al proprio pubblico e offrendo possibilità ad artisti regionali. Il Ministero riconosce ormai da alcuni anni la qualità e originalità delle proposte della Fondazione e la Regione ne sostiene con convinzione il progetto, tanto più per l'attitudine a organizzare attività didattiche e di perfezionamento.

Ringrazio quindi a nome della comunità la Fondazione "Luigi Bon", e chi ne amministra il fiorente patrimonio di saperi gestendoli con buona volontà ed entusiasmo, seguendo l'insegnamento e il ricordo l'ideatore e del fondatore del centro sociale, l'indimenticabile Luigi Bon.

GIANLUCA MAIARELLI

Sindaco Comune di Tavagnacco



La crescita e la qualità di un territorio sono, oggi più che mai, una responsabilità collettiva e tutti coloro che ne fanno parte sono chiamati, con i propri ruoli, ma anche capacità e specificità, a operare per raggiungere tale obiettivo.

In questi anni lo scopo è stato raggiunto anche e soprattutto grazie alla qualità degli interlocutori che, nel nostro caso, ci siamo trovati di fronte.

La collaborazione con la Fondazione Bon è ormai storica e consolidata ed è un tassello fondamentale nella costruzione di una comunità in cui la cultura svolge un ruolo essenziale e di cerniera rispetto a tutti gli altri grandi settori che caratterizzano la vita dei cittadini.

Da sempre lavoriamo affinché il nostro territorio sia in grado di offrire servizi ed opportunità alle persone che ci vivono o lavorano, unico antidoto al rischio "periferia" che, al contrario, ha contraddistinto l'evoluzione di tanti territori posti al confine con le città.

Creare reti e collaborazioni, con il pubblico o con il privato, è invece il nostro obiettivo al fine di garantire un valore aggiunto a tutto ciò che si potrebbe realizzare singolarmente.

La Fondazione Bon non è solo musica e prosa di livello internazionale. È un luogo con profonde radici in grado di offrire, in particolare ai ragazzi, un'opportunità per avvicinarsi al mondo delle arti con l'obiettivo di farle diventare una professione o anche, più semplicemente, un momento di crescita personale ed interiore. Come ogni anno, il cartellone della stagione presenta nomi di assoluto e straordinario valore e ciò renderà entusiasti i tantissimi appassionati ed amanti della musica e della prosa.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione, ma anche a chi durante l'intera annata mette a disposizione la propria professionalità e passione a servizio della comunità.

ANDREA GIAVON

Presidente Fondazione Luigi Bon



La storia, quando studiata, la nostra storia, la nostra vita individuale e collettiva indipendentemente dalle latitudini o altri segni distintivi, ci insegna che l'unica certezza che abbiamo è che non ci sono certezze e che nulla deve essere dato per scontato. Sotto questa prospettiva è sempre un evento importante e quindi degno di nota e di alta attenzione quando si riparte con una "cosa bella" come è la stagione teatro e musica della nostra Fondazione. Altre volte ho sottolineato la combinazione felice di scelta di investimento del pubblico e di crescente interesse del privato nei nostri confronti. Questa stagione come quelle precedenti è anche il risultato di tale combinazione felice.

Talvolta e purtroppo sempre più spesso si nota un sentimento che descrive i tempi che stiamo vivendo ad un oscuro medioevo. C'è una esigenza e una urgenza di bellezza, per, continuando il parallelismo storico fare iniziare un nuovo rinascimento.

Il teatro (sempre magico) e la musica (sempre coinvolgente) quando riproposti con onestà e professionalità non hanno bisogno di decodifiche di alcun tipo. Chiedono solo di essere fruite senza muri mentali.

E quando questo accade allora sono un indiscusso strumento per fare rinascere il bello.

Anche se la sera siamo stanchi, facciamo lo sforzo di uscire di casa per assistere alla nostra stagione, ne saremo tutti ripagati in bellezza.

E di questo abbiamo bisogno.



NEL CUORE DELLA CULTURA

www.fondazionefriuli.it



**CLAUDIO
MANSUTTI**
Direttore



STAGIONE MUSICA

Abbonamento musica

INTERO € 150 – RIDOTTO € 128

Abbonamento musica + prosa

INTERO € 215 – RIDOTTO € 180

Concerti del 13 novembre, 14 dicembre e 25 aprile

INTERO € 25 – RIDOTTO € 22 – UNDER¹⁸ € 10

Concerti del 24 novembre, 21 gennaio, 19 febbraio, 9 marzo e 9 maggio

INTERO € 20 – RIDOTTO € 17 – UNDER¹⁸ € 10

Concerti dell'8 febbraio (fuori abbonamento)

INTERO € 30 – RIDOTTO € 25 – UNDER¹⁸ € 10

Inizio spettacoli ore 20:45

La biglietteria apre 45 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.



TEATRO LUIGI BON
LUNEDÌ
13 · 11 · 17
**QUARTETTO D'ARCHI
DELLA SCALA &
GIUSEPPE ANDALORO**



TEATRO LUIGI BON
VENERDÌ
24 · 11 · 17
**STEFANO
ANDREATTA**



TEATRO LUIGI BON
GIOVEDÌ
14 · 12 · 17
**GIOVANNI SOLLIMA
ORCHESTRA
ACCADEMIA ARRIGONI**



TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
21 · 01 · 18
**TRIO DES
ALPES**



TEATRO LUIGI BON
GIOVEDÌ
08 · 02 · 18
**GRIGORY
SOKOLOV**
FUORI ABBONAMENTO



TEATRO LUIGI BON
LUNEDÌ
19 · 02 · 18
**ENZO RESTAGNO
LORNA WINDSOR
ANTONIO BALLISTA**



TEATRO LUIGI BON
VENERDÌ
09 · 03 · 18
**ZURICH
ENSEMBLE**



TEATRO LUIGI BON
MERCOLEDÌ
25 · 04 · 18
**PHILHARMONIC
STRING QUINTET
BERLIN**



CHIESA DI S. FRANCESCO
MERCOLEDÌ
09 · 05 · 18
**CORO FVG
ORCHESTRA
ACCADEMIA ARRIGONI &
IL CANTIERE DELL'ARTE
PAOLO PARONI**

TEATRO LUIGI BON
LUNEDÌ
13·11·17
20^H45^M



QUARTETTO D'ARCHI DELLA SCALA

Francesco Manara violino

Davide Pascoletti violino

Simonide Braconi viola

Massimo Polidori violoncello

GIUSEPPE ANDALORO pianoforte

Giuseppe Verdi Quartetto in mi minore

Ludwig van Beethoven Grande fuga op. 133 in si bemolle maggiore

Johannes Brahms Quintetto per pianoforte e archi op. 34 in fa minore

La prima formazione del **Quartetto d'archi della Scala** risale al 1953.

Il Quartetto d'archi della Scala ha tenuto numerosi concerti per alcune tra le più prestigiose associazioni concertistiche in Italia e all'estero (Brasile, Argentina, Uruguay, Giappone, Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna, Austria, ecc.). Ha collaborato con pianisti del calibro di B. Canino, J. Swann, A. Hewitt, P. Restani e B. Campanella oltre ad artisti del calibro di E. Pahud, E. Dindo ed il tenore J. Carreras. Numerose le prime esecuzioni di compositori contemporanei quali Boccadoro, Campogrande, Francesconi, Digesu, Betta e Vlad. Ha inciso per l'etichetta DAD, Fone', per la rivista musicale Amadeus. Nel 2008 fanno il loro esordio al prestigioso Mozarteum di Salisburgo e nello stesso anno ricevono il premio "Città di Como" per i loro impegni artistici. Nel 2011 il loro disco dedicato ai piano quintetti di Brahms e Schumann registrato per la Decca è stato recensito 5 stelle cd Amadeus dalla omonima rivista.

Giuseppe Andaloro è vincitore del primo premio e di tutti i premi speciali presso alcuni dei più prestigiosi concorsi internazionali per pianoforte (London World, Sendai International, Hong Kong International, Porto International, Internazionale "F. Busoni" di Bolzano), nel 2005 è stato premiato per "Meriti Artistici" dal Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali. Svolge intensa attività concertistica ospite di importanti festival (Salzburger Festspiele, Ruhr Klavier, Spoleto Due Mondi, Bucarest Enescu, Ravello, Hong Kong Chopin Festival, Chopin Festival...) e presso le più prestigiose sale del mondo (Teatro La Scala di Milano, Teatro San Carlo di Napoli, Sala Santa Cecilia di Roma, Mozarteum Groztes Saal di Salisburgo, Salle Gaveau di Parigi, Royal Festival Hall e Queen Elisabeth Hall di Londra, Konzerthaus di Berlino, Sumida Triphony Hall di Tokyo, Concert Hall di Hong Kong). Si è esibito come solista con orchestre di prima grandezza e collaborando con direttori come V. Ashkenazy, G. Nosedà, e con artisti quali S. Chang, G. Sollima, S. Krylov, J. Malkovich.

TEATRO LUIGI BON
VENERDÌ
24·11·17
20^H45^M



STEFANO ANDREATTA

pianoforte

Domenico Scarlatti Sonata in re minore K 213

Franz Schubert Klavierstück D 946 n. 1

Ludwig van Beethoven Sonata quasi una fantasia in mi bemolle maggiore op. 27 n. 1

Franz Liszt Grande Etude de Paganini n. 3 "La Campanella"

Robert Schumann Tre Romanze op. 28

Sergej Rachmaninov Sonata in si bemolle minore op. 36 n. 2

Stefano Andreatta consegue il diploma accademico in pianoforte col massimo dei voti, lode e menzione d'onore sotto la guida del M° F. Bencivenga. Nell'anno accademico 2013/2014 consegue il diploma specialistico di secondo livello in didattica con il massimo dei voti e la lode. Ottiene primi premi assoluti in numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Nel 2007 debutta in qualità di solista con l'Orchestra Filarmonia Veneta e l'anno successivo, con l'Orchestra di Padova e del Veneto. Nel 2011 si classifica primo assoluto al Concorso Nazionale Città di Piove di Sacco. Lo stesso anno a Vicenza vince il primo Premio Lamberto Brunelli, riservato ai migliori diplomati d'Italia. Nell'ottobre 2011 si aggiudica il terzo premio al Concorso Pianistico Internazionale Premio Chopin di Roma; unico concorrente europeo in finale, riceve un riconoscimento speciale dalla Presidenza della Camera dei Deputati e si esibisce come solista con la Nova Amadeus Chamber Orchestra. È selezionato dalla prestigiosa Music Academy of the West a Santa Barbara (California), nella quale risulta, inoltre, uno dei tre finalisti della Concerto Competition 2012. Nel 2016 è il vincitore del Concorso Pianistico Internazionale "Piano FVG" a Sacile, ottenendo anche i Premi speciali per le migliori esecuzioni della sonata di Beethoven e del brano del '900. Attualmente sta seguendo un percorso artistico-musicale sotto la guida del M° M. Ferrati ed è stato ammesso al Postgraduate Programme della Royal Danish Academy of Music di Copenaghen.

Festival
Pianistico
Internazionale
del Friuli Venezia Giulia

Da OTTOBRE
a NOVEMBRE
2017



ITALIA

Friuli Venezia Giulia

- > Colugna di Tavagnacco (UD)
- > Muggia (TS)
- > Pordenone
- > Sacile

Trentino Alto Adige

- > Pineta di Laives (BZ)

Veneto

- > Padova



T +39 392 3293266 | office@pianofvg.eu

www.pianofvg.eu

TEATRO LUIGI BON
GIOVEDÌ
14 · 12 · 17
20^H45^M



GIOVANNI SOLLIMA
violoncello

ACCADEMIA ARRIGONI

Domenico Mason direttore

Giovanni Sollima Improvvisazione

Franz Joseph Haydn Concerto n. 2 in re maggiore
per violoncello ed orchestra Hob:VIIb:2

Antonin Dvorák Serenata per archi in mi maggiore, op. 22 (B. 52)

Giovanni Sollima è un vero virtuoso del violoncello. Suonare per lui non è un fine, ma un mezzo per comunicare con il mondo. È un compositore fuori dal comune, che grazie all'empatia che instaura con lo strumento e con le sue emozioni e sensazioni, comunica attraverso una musica unica nel suo genere, dai ritmi mediterranei, con una vena melodica tipicamente italiana, ma che nel contempo riesce a raccogliere tutte le epoche, dal barocco al "metal". Scrive soprattutto per il violoncello e contribuisce in modo determinante alla creazione continua di nuovi repertorio per il suo strumento. Nasce a Palermo da una famiglia di musicisti. Studia violoncello con Giovanni Perriera e Antonio Janigro e composizione con il padre Eliodoro Sollima e Milko Kelemen. Per la danza collabora, tra gli altri, con Karole Armitage e Carolyn Carlson, per il teatro con Bob Wilson, Alessandro Baricco e Peter Stein e per il cinema con Marco Tullio Giordana, Peter Greenaway, John Turturro e Lasse Gjertsen. Insieme al compositore-violoncellista Enrico Melozzi, ha dato vita al progetto dei 100 violoncelli. Musicisti di età e formazione diversa, interscambio tra culture e livelli differenti, laboratorio permanente. Tra i CD di Giovanni "Works", "We Were Trees", "Neapolitain Concertos", "Caravaggio", "Aquilarco", "Onyricon". In primavera l'uscita del nuovo disco per la Decca "A Clandestine Night in Rome" con l'Orchestra Notturna Clandestina e il secondo disco dedicato all'integrale dell'opera per violoncello di Giovanni Battista Costanzi per Glossa Music. Giovanni Sollima insegna presso l'Accademia di Santa Cecilia a Roma e alla Fondazione Romanini di Brescia. Suona un violoncello Francesco Ruggeri fatto a Cremona nel 1679.

L'**Accademia d'archi Arrigoni** può vantare, all'interno del suo organico, la presenza di diversi vincitori di concorsi violinistici nazionali e internazionali. Ha già al suo attivo molti concerti nel Friuli Venezia Giulia, in Veneto, ed è stata invitata a partecipare a numerosi Festival, ha collaborato con artisti quali Luca Vignali, Stefano Rava, Lea Birringer, Enrico Bronzi, Simone Briatore, Vladimir Mendelssohn, Svetlana Makarova, Pavel Vernikov e Natalia Gutman. Ha registrato un CD per l'etichetta Amadeus con musiche del "Mendelssohn Giovanile", e con l'etichetta GDM. È del luglio 2014 l'uscita di un cd allegato alla prestigiosa rivista di musica classica Amadeus, uscito poi con distribuzione Internazionale per l'etichetta Brilliant.

TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
21°01°18
20^H45^M

TRIO DES ALPES

Hana Kotková violino
Claude Hauri violoncello
Corrado Greco pianoforte

con il sostegno di
Studio legale MANSI

Antonín Dvořák Trio in mi minore op. 90 "Dumky"
Dmitrij Šostakovič Trio in mi minore op. 67

"Individualmente ottimi, ma ancor più efficaci nell'azione d'insieme" scriveva la Gazzetta di Mantova in occasione di un concerto tenuto dalla formazione italo-svizzera "Trio des Alpes" presso il Teatro Monteverdi di quella città. Questa è certamente una delle peculiarità di questa formazione: tre personalità di spicco riunite con l'intento di raggiungere l'essenza di ciò che la musica da camera richiede, cioè di fondere in un dialogo comune personalità musicali distinte al fine di ottenere un unico corpo sonoro.

Hana Kotková è stata definita "solista sublime" sul New York Times. E di una violinista "seducente, ricca di meraviglie" ha parlato The Strad in occasione della prima esecuzione americana, nel 2012, di "Violin and Orchestra" di Morton Feldman al Lincoln Center di New York, città che già l'aveva vista esordire l'anno precedente alla Carnegie Hall. Fra i numerosi riconoscimenti la vittoria al prestigioso Concorso internazionale "Primavera di Praga". Di primo piano il suo impegno in ambito cameristico, in particolare con il Trio Smetana di Praga nei primi anni 2000.

Claude Hauri è stato primo violoncello in varie formazioni, dall'Orchestra Giovanile Mondiale in tenera età, a formazioni dedite in particolare alla musica contemporanea quali l'"Ensemble Algoritmo" di Roma o l'"Ensemble "Nuovo Contrappunto" di Firenze, divenendo uno degli interpreti di riferimento per tale repertorio.

Il pianista **Corrado Greco** contribuisce in maniera fondamentale alla musicalità del Trio, anche grazie alle sue numerose esperienze cameristiche con partner illustri quali Bruno Canino, Arturo e Rodolfo Bonucci, Mario Ancillotti, Giovanni Sollima, Mario Caroli, Massimo Quarta, Lorna Windsor e con membri dei Berliner Philharmoniker.

Il successo e i riconoscimenti ottenuti finora dimostrano la validità di tale lavoro: il Trio si è esibito in importanti Festival europei quali il Ljubljana Festival, Nancyphonies, Alba Music Festival, Piano Echos e per Associazioni prestigiose quali la Società della Musica di Mantova e le Settimane musicali internazionali di Alghero. A partire dal 2011 il Trio ha effettuato tournée negli Stati Uniti, in Brasile, Spagna, Italia, Austria e Svizzera. L'anno 2015 ha infine visto la pubblicazione del primo CD per l'etichetta Dynamic intitolato "XX Century Women Composers" con le musiche di Beach, Boulanger e Clarke. Il CD ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti tra cui spiccano le 5 stelle del mensile specializzato "Musica" e la recensione della prestigiosa rivista Gramophone.



TEATRO LUIGI BON
GIOVEDÌ
08·02·18
20^H45^M



GRIGORY SOKOLOV

pianoforte

INTERO € 30
RIDOTTO € 25
UNDER¹⁸ € 10

CONCERTO FUORI
ABBONAMENTO

L'unica, irripetibile natura della musica suonata dal vivo è centrale per la comprensione della bellezza espressiva e dell'irresistibile onestà dell'arte di Grigory Sokolov le poetiche interpretazioni del pianista russo, che prendono vita durante l'esecuzione con un'intensità mistica, scaturiscono dalla profonda conoscenza delle opere che fanno parte del suo vasto repertorio.

I programmi dei suoi recital abbracciano ogni cosa, dalle trascrizioni della polifonia sacra medievale e dai lavori per tastiera di Byrd, Couperin, Rameau, Froberger e Bach a tutto il repertorio classico e romantico con particolare attenzione a Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin, Brahms e alle composizioni di riferimento del XX secolo di Prokofiev, Ravel, Scriabin, Rachmaninov, Schönberg e Stravinskij.

Tra gli amanti del pianoforte è ampiamente considerato uno dei massimi pianisti di oggi, un artista ammirato per la sua introspezione visionaria, la sua ipnotica spontaneità e la sua devozione senza compromessi alla musica.

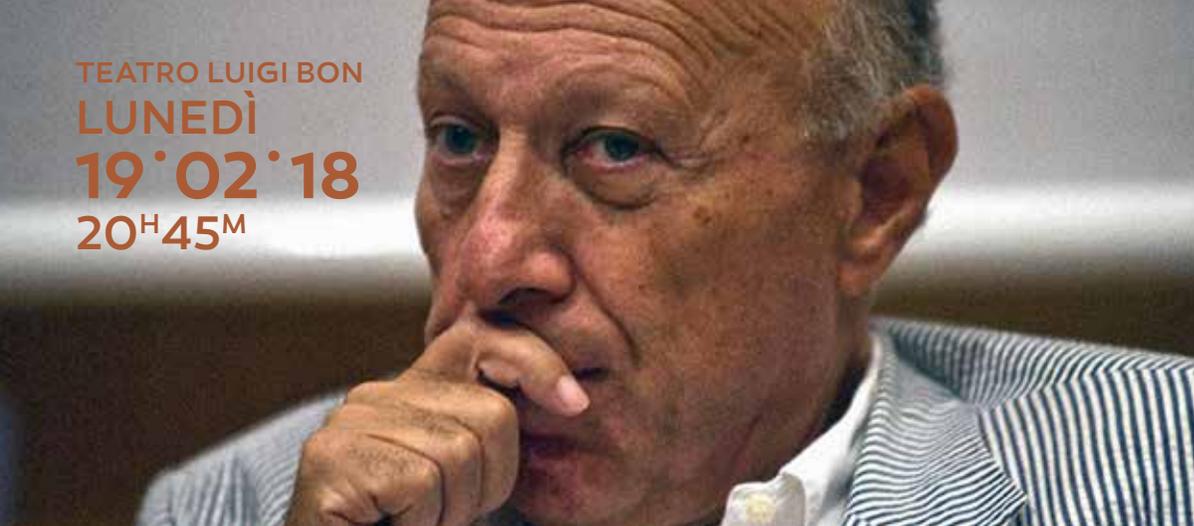
Grigory Sokolov è nato a Leningrado e ha intrapreso gli studi musicali all'età di cinque anni, e due anni più tardi, ha cominciato gli studi con Liya Zelikhman alla Scuola Centrale Speciale del Conservatorio di Leningrado.

A 12 anni ha tenuto il suo primo recital pubblico e il suo prodigioso talento è stato riconosciuto nel 1966 quando, a soli sedici anni, è diventato il più giovane musicista di sempre a vincere il 1° Premio al Concorso Internazionale Cajkovskij di Mosca. Mentre Sokolov intraprendeva grandi tour di concerti negli Stati Uniti e in Giappone negli anni Settanta, il suo talento si è evoluto ed è maturato lontano dai riflettori dei media internazionali. Si è esibito con le maggiori orchestre, tra cui la New York Philharmonic, Royal Concertgebouw di Amsterdam, Philharmonia di Londra, Orchestra della Scala, Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese e l'Orchestra Filarmonica di Monaco, prima di decidere di dedicarsi esclusivamente al recital per pianoforte solo.

Sokolov tiene circa settanta concerti ogni stagione, immergendosi completamente in un singolo programma e presentandolo in tutte le principali sale d'Europa.

A differenza di molti pianisti nutre un profondo interesse e una estrema conoscenza tecnica dei pianoforti che suona. Prima di ogni esibizione è solito passare molte ore di studio sul palcoscenico per capire la personalità e le possibilità dello strumento con cui dovrà condividere il momento del concerto.

TEATRO LUIGI BON
LUNEDÌ
19'02'18
20^H45^M



CLAUDE DE FRANCE

... nel centenario dalla scomparsa di Claude Debussy

Enzo Restagno narratore
Duo Lorna Windsor Antonio Ballista
soprano e pianoforte

Nuit d'étoiles (1880) (testo: Théodore de Banville)
L'âme évaporée (1891) (testo: Paul Bourget)
Chansons de Bilitis (1897) (testo: Pierre Louÿs)
Fêtes Galantes I (1882) e Ariettes oubliées (1903) (testo: Paul Verlaine)
Trois poèmes de Stéphane Mallarmé (1913) (testo: Stéphane Mallarmé)

Debussy era poco più che un ragazzo, studiava al Conservatorio di Parigi senza troppo successo ma, quasi in segreto, scriveva delle liriche di rara bellezza destinate ad una dama della buona borghesia parigina fornita di una bellissima voce di soprano leggero e di uno charme un po' civettuolo che riuscì a incatenare il cuore e i sensi di quel musicista in erba. Tra queste liriche, che paiono spesso frementi dichiarazioni d'amore, si trovano i primi capolavori di Debussy. Vi si riconosce qualcosa di inconfondibilmente fluido ed elegante che irradia già un poco di quello splendore che avvolgerà parecchi anni dopo i capolavori di "Claude de France". Queste liriche costituiscono una specie di diario intimo e profondo che vale la pena di narrare, rievocare ed ascoltare, poiché sorpresa e meraviglia ci attendono ad ogni battuta.

Enzo Restagno, critico e storico della musica, è stato per trent'anni il direttore artistico di Torino Settembre Musica e Mito. È autore di numerosi saggi su compositori de novecento, tra cui Nono, Berio, Reich, Ligeti e Henze. Per "Il saggiaatore" ha scritto Ravel e l'anima delle cose (2009), Schonberg e Stravinsky (2014), e curato, fra gli altri, Arvo Pärt allo specchio (2006).

Lorna Windsor si è formata alla Guildhall School of Music & Drama di Londra studiando canto, viola e pianoforte. Si è poi perfezionata con Elisabeth Schwarzkopf, Gérard Souzay e Hans Hotter. In virtù di un approccio aperto e di un'ampia prospettiva stilistico-musicale, la sua carriera segue sin dall'inizio strade parallele: dall'opera lirica al teatro di prosa, passando per il recital e la musica da camera, il repertorio barocco e quello contemporaneo. È regolarmente ospite dei più importanti teatri guidata dai più famosi direttori.

Antonio Ballista è pianista, clavicembalista e direttore d'orchestra. Dall'inizio della carriera non ha posto restrizioni alla propria curiosità, dedicandosi all'approfondimento delle espressioni musicali più diverse. Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Bertini, Boulez, Brüggen, Chailly, Maderna e Muti e con orchestre ed ensembles quali: i Wiener Philharmoniker, i solisti dei Berliner Philharmoniker, la Filarmonica d'Israele, l'Orchestra del Concertgebouw, dell'Orchestra del Teatro alla Scala, la London Symphony, l'Orchestre de Paris, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e Orchestre BBC.

TEATRO LUIGI BON
VENERDÌ
09'03'18
20^H45^M



ZURICH ENSEMBLE

Fabio Di Càsola clarinetto
Alfredo Zamarra viola
Benjamin Engeli pianoforte

W. A. Mozart Trio in mi bemolle maggiore K 498 (Kegelstatt-Trio)

J. Brahms Sonata n. 2 op. 120 in mi bemolle maggiore
per clarinetto e pianoforte

R. Clarke Preludio, allegro e pastorale per clarinetto e viola

C. Reinecke Trio in la maggiore op. 264

Lo **Zurich Ensemble** nasce nel 2012 con lo scopo di riunire alcuni tra i più importanti musicisti solisti e cameristi in formazione che variano a seconda del repertorio. La versatilità di questo ensemble permette esecuzioni che vanno dal periodo classico al contemporaneo. Ne fanno parte per questa serata:

Fabio Di Càsola vincitore a soli 23 anni del primo premio al concorso CIEM di Ginevra. Poco dopo è stato invitato in diversi festival internazionali, tra cui il Festival di Berlino sotto la guida di C. Abbado, il Festival Evian con M. Rostropovich e il Festival di Lockenhaus con G. Kremer. Ha inoltre vinto il Grand Prix Patek Philippe, il "Prix Suisse" per la Musica Contemporanea e il Concorso Internazionale di Musica Contemporanea di Stresa. Nel 1998 è stato "Musicista svizzero dell'anno". Ha pubblicato due CD di musica da camera per la SONY, seguiti poi, nel 2009, da un CD orchestrale con opere per clarinetto di Weber.

Alfredo Zamarra nella stagione 1995-96 è stato invitato dalla Gustav Mahler Orchestra come prima parte, suonando con C. Abbado e B. Haitink. Ha ricoperto lo stesso ruolo nell'Orchestra da Camera Italiana su invito di S. Accardo. Attualmente è prima viola dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia. Come solista ha più volte eseguito i concerti di Bartok, Hoffmeister, la Sonata per la Gran Viola di Paganini, la Sinfonia concertante di Mozart con l'Orchestra della Fenice di Venezia, dell'Arena di Verona, del Teatro Regio di Parma ecc.. All'attività di prima viola, affianca una intensa attività solistica e da camera con i migliori strumentisti ad arco italiani.

Benjamin Engeli è uno dei musicisti più versatili della sua generazione. Alla carriera da solista affianca quella di camerista e di docente nei principali paesi europei ma anche in Australia, India, Nord e Sud America. Come membro del Tecchler Trio, ha vinto il primo premio all'International ARD Music Competition a Monaco nel 2007 e si è esibito in sale prestigiose come il Concertgebouw Amsterdam, Konzerthaus Berlin, Wigmore Hall London, Conservatorio Tchaikovsky di Mosca, Oriental Arts Center Shanghai, Konzerthaus di Vienna e Tonhalle di Zurigo. Attualmente è membro del Zurich Ensemble e del quartetto di pianoforti Gershwin Piano Quartet, con il quale ha tenuto concerti in Brasile, Cina e Asia.

TEATRO LUIGI BON
MERCLEDÌ
25°04'18
20^H45^M



PHILARMONIC STRING QUINTET BERLIN

Luiz Felipe Coelho, Romano Tommasini violini
Wolfgang Talirz viola
David Riniker violoncello
Janusz Widzyk contrabbasso
Claudio Mansutti clarinetto

Wolfgang Amadeus Mozart Divertimento in si maggiore K. 137

Quintetto per clarinetto e archi in la maggiore K. 581

Felix Mendelssohn Bartholdy Sinfonia per archi Nr. 10 in si minore

Giuseppe Tartini Il trillo del diavolo, arr. per violino e archi di Henri Vieuxtemps

Gioacchino Rossini "La Tempesta", Sonata a quattro Nr. 6 in re maggiore

Giovanni Bottesini Fantasia di Bellini "Sonnambula" per contrabbasso e archi

Bela Bartok Sei danze popolari rumene per archi

Il Quintetto d'Archi della Filarmonica di Berlino presenta una formazione unica: invece di aggiungere al quartetto d'archi un'ulteriore viola o violoncello, l'ensemble è completato da un contrabbasso. In tal modo, il quintetto supera i confini della musica puramente da camera andando verso una formazione con una dimensione più sinfonica.

Il Quintetto d'Archi della Filarmonica di Berlino nasce da una collaborazione di lunga durata tra **Wolfgang Talirz** e **Romano Tommasini**. Nel febbraio del 2007, tengono il primo concerto in Belgio, in poco tempo, l'ensemble ottiene notorietà internazionale, essendo, nello stesso tempo, ospite di varie manifestazioni in tutta Europa e svolgendo tournée in Asia, più volte l'anno. **Luiz Felipe Coelho** (primo violino) tra il 2007 e il 2008, è studente presso l'Orchestra Accademica dell'Orchestra Filarmonica di Berlino e nel 2012 ne diventa regolarmente membro. **Romano Tommasini** (secondo violino) assume il ruolo di primo violino nella Nancy Orchestra e nel 1989 diventa membro dell'Orchestra Filarmonica di Berlino. **Wolfgang Talirz** (viola) diventa membro dell'Orchestra Filarmonica di Berlino nel 1983 e prende attivamente parte a numerose formazioni di musica da camera, grazie alle quali ottiene diversi riconoscimenti. **David Riniker** (violoncello) oltre ai suoi impegni orchestrali, è particolarmente attivo come musicista da camera – per esempio come componente dei 12 Violoncellisti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino. **Janusz Widzyk** (contrabbasso) dopo l'impegno con l'Orchestra Beethovenhalle di Bonn e la NDR Sinfonieorchester di Amburgo, nel 2001 diventa membro dell'Orchestra Filarmonica di Berlino. **Claudio Mansutti** (clarinetto) solista e camerista si è esibito in Europa, Asia e Stati Uniti con rinomate orchestra tra cui i Berliner Symphoniker presso la Filarmonie di Berlino, l'Orchestra di Bangkok, Virtuosi di Praga, Moravian Philharmonic presso la Smetana Hall a Praga.

CHIESA DI SAN FRANCESCO - UDINE

MERCOLEDÌ

09°05'18

20^H45^M



in collaborazione con
vicino/lontano

BEETHOVEN LA RIVOLUZIONE IN MUSICA

**CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ORCHESTRA ACCADEMIA ARRIGONI
& IL CANTIERE DELL'ARTE**

con il sostegno di
CEAM Energia srl

Paolo Paroni direttore

Ludwig van Beethoven Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60

Meeresstille und glückliche Fahrt (calma di mare e viaggio felice),
op. 112 Cantata in re maggiore per coro ed orchestra

Fantasia corale Schmeichelnd hold (lusinga amichevole) in do minore,
op. 80 per pianoforte, soli, coro ed orchestra

Paolo Paroni direttore diplomato con il massimo dei voti in organo presso il Conservatorio di Udine e in Direzione d'Orchestra presso l'Accademia di Vienna. È stato ospite in rilevanti festival internazionali tra i quali: Music Biennale di Zagabria, Settimane Musicali di Sofia, Musica e Poesia a S. Maurizio di Milano. Ha inoltre registrato per BNR (Radio Nazionale Bulgara) RAI, ORF (Radiotelevisione Austriaca), HRT (Radiotelevisione Croata), Koper (Slovenia), apparendo di frequente in diretta nazionale radiofonica e televisiva presso gli enti sopracitati. Diverse sono le collaborazioni con solisti di fama internazionale, tra i quali il violinista Stefan Milenkovich, i cantanti Teresa Berganza, Daniela Mazzucato, Maria Zadori, The Swingle Singers, l'Altenberg Trio Wien, i musicisti jazz Kenny Wheeler ed Enrico Rava. Dal 2014 ricopre la carica di direttore ospite principale dell'Orchestra del New York Ballet e ha lavorato presso orchestre e teatri lirici di rilevanza internazionale e in sale da concerto quali: David H. Koch Theater al Lincoln Center di New York, Béla Bartók National Concert Hall al Műpa di Budapest, Tonhalle di Düsseldorf, Stadt-Casino Concert Hall di Basilea, Kodály Centre Concert Hall di Pécs, Bulgaria Concert Hall di Sofia, Lisinski Concert Hall di Zagabria, Radiokulturhaus di Vienna, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Olimpico di Roma.

L'Orchestra nasce dall'unione tra l'**Accademia d'Archi Arrigoni** condotta dal M° Mason e l'ottetto di fiati **Il Cantiere dell'Arte** con lo scopo di creare una orchestra giovanile regionale che raccolga i migliori artisti della nostra regione. Le due compagini si sono già distinti in numerosi festivals nazionali raccogliendo consensi di pubblico e critica.

in collaborazione con



STAGIONE PROSA

Abbonamento prosa

INTERO € 90 – RIDOTTO € 75

Abbonamento + prosa + musica

INTERO € 215 – RIDOTTO € 180

Spettacolo del 20 dicembre

INTERO € 20 – RIDOTTO € 17 – UNDER¹⁸ € 10

Spettacoli del 18 novembre, 10 dicembre, 18 gennaio, 24 febbraio e 20 marzo

INTERO € 18 – RIDOTTO € 15 – UNDER¹⁸ € 10

Inizio spettacoli ore 20:45

La biglietteria apre 45 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.



TEATRO LUIGI BON
SABATO
18 · 11 · 17

DA QUESTA PARTE
DEL MARE



TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
10 · 12 · 17

LA BOTTEGA
DEL CAFFÈ



TEATRO LUIGI BON
MERCOLEDÌ
20 · 12 · 17

DELUSIONIST



TEATRO LUIGI BON
SABATO
18 · 01 · 18

IL CANTO
E LA FIONDA



TEATRO LUIGI BON
SABATO
24 · 02 · 18

I MIGLIORI DANNI
DELLA
NOSTRA VITA



TEATRO LUIGI BON
MARTEDÌ
20 · 03 · 18

UTOYA

TEATRO LUIGI BON
SABATO
18·11·17
20^H45^M



GIUSEPPE CEDERNA in DA QUESTA PARTE DEL MARE

di **Gianmaria Testa**
regia di **Giorgio Gallione**
elementi scenografici di **Lorenza Gioberti**
luci di **Andrea Violato**

Produzioni **Fuorivia / Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale**
In collaborazione con **Teatro dell'Archivolto**

“Da questa parte del mare” è il libro della vita di Gianmaria Testa, è arrivato in libreria, purtroppo postumo, il 19 aprile, per Giulio Einaudi Editori con prefazione di Erri De Luca. È il racconto dei pensieri, delle storie, delle situazioni che hanno contribuito a dar vita ad ognuna delle canzoni dell’album omonimo, ed è un po’, anche, inevitabilmente, il racconto di Gianmaria stesso e delle sue radici. È il racconto dei grandi movimenti di popolo di questi anni, ma è anche il racconto delle radici e della loro importanza. Radici che non sono catene, ma sguardi lunghi. È il libro con cui Gianmaria si è congedato in pace, dopo una vita onesta e dritta. È un patrimonio di riflessioni umanissime, senza presunzioni di assolutezza. Un distillato di parole preziose che riesce a restituirci ancora e per sempre la voce di Gianmaria. È uno sguardo lucido, durato più di 20 anni, sull’oggi. Una lingua poetica, affilata, tagliente, insieme burbera ed emozionata. Bellissima. Adesso questo libro diventa uno spettacolo teatrale vero e proprio e a portarlo in scena sarà Giuseppe Cederna che più volte ha condiviso il palcoscenico con Gianmaria e che con lui condivide ancora, soprattutto, una commossa visione del mondo. Giorgio Gallione, altro amico di Gianmaria, curerà la regia, provando a tradurre in linguaggio, immagini e forma teatrali, parole pensate per la pagina scritta, ma dense di sonorità e musica.

“Da questa parte del mare” è un viaggio struggente, per storie e canzoni, sulle migrazioni umane, ma anche sulle radici e sul senso dell’ “umano”. Un piccolo e intensissimo libro più potente di mille chiacchiere. Babasunde, che ha perso il suo nome. Rock Jakaj, violinista di Scutari. E poi quella ragazza intirizzita che cammina verso la stazione. E Tinochika, che si è aggrappato con tutto se stesso allo sguardo di una donna. Gianmaria Testa è ritornato – questa volta nelle vesti non di cantautore, ma di scrittore – sul tema delle migrazioni contemporanee. E lo ha fatto senza retorica e con il solo sguardo sensato: raccontando storie di uomini e donne.

TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
10:12:17
20^H45^M



LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

di **Rainer Werner Fassbinder**
da **La bottega del caffè** di **Carlo Goldoni**
traduzione **Renato Giordano**

regia e adattamento scenico di **Veronica Cruciani**
con **Filippo Borghi, Adriano Braidotti, Ester Galazzi, Andrea Germani,**
Lara Komar, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Maria Grazia Plos
e con **Mauro Malinverno** (attore ospite)

scene e costumi di **Barbara Bessi** drammaturgia sonora di **Riccardo Fazi**
disegno luci di **Gianni Staropoli**
produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

Das Kaffeehaus, che il regista e autore teatrale e cinematografico tedesco mise in scena per la prima volta nel 1969 a Brema, riadatta la commedia che Goldoni scrisse nel 1750 senza tradirne i sottotesti: com'è nelle corde di Rainer Werner Fassbinder, artista inquieto, maledetto, e geniale, prevalgono le tinte fosche e lugubri, una crudeltà cinica che trova perfette assonanze nel nostro presente. A portare in scena il lavoro è la Compagnia del Teatro Stabile, a cui si aggiunge Mauro Malinverno, attore di notevole classe: l'assieme è diretto da Veronica Cruciani, fra le punte di diamante di una generazione di registi italiani che sa indagare con sensibilità e molteplicità di linguaggi le luci e le ombre del nostro tempo. «Nonostante si tratti di un'opera del 1969 – sostiene la regista – la società che ne viene descritta essenzialmente non è molto diversa da quella che viviamo oggi, per questo la mia intenzione è di ambientarla in una Venezia contemporanea. Ci sembra che i personaggi nell'essenza interiore somiglino a molti protagonisti delle feste mondane che si danno sulle terrazze o nelle case eleganti del nostro Paese, dove si ostentano denaro, bei vestiti e una finta cortesia per celare invece disperazione, solitudine, violenza, desiderio di potere e infine sopraffazione verso il prossimo». In effetti, asciugando e rimodellando il plot goldoniano, Fassbinder accende i riflettori sul mondo di frequentatori della Kaffeehaus di Ridolfo, in cui un microcosmo d'individui si incontra e parla: discorsi che s'incentrano soprattutto sul denaro. Soldi che si contano e si scambiano addirittura ossessivamente. Certo si tratta anche di ideali, passioni, amicizie, relazioni, fedeltà, rispettabilità... ma ecco, anche per questo – sembra volerci dire l'autore – alla fine si deve pagare. Spiega infatti Veronica Cruciani: «Il lavoro di regia sarà costruito in modo tale da sottolineare l'andamento drammaturgico del testo di Fassbinder: un graduale, lento, inesorabile smascheramento di una situazione che si rivela sempre più l'incontro/scontro di un gruppo di persone guidate dal desiderio del denaro e del potere».

TEATRO LUIGI BON
MERCLEDÌ
20·12·17
20^H45^M



DELUSIONIST

“No stand up comedy”
in cui si ride per non ridere

di e con **Natalino Balasso** e **Marta Dalla Via**
produzione **Teatria**

Raccontiamo un presente alternativo dove non c'è più niente da recitare. I tempi son coriacei. Anche chi ha un obiettivo base come campare si trova a fare i conti con uno standard di sopravvivenza sempre più alto e con la frustrazione che ne deriva. Tutti vivono una specie di paradosso di Zenone economico: la soddisfazione, anche se lenta è sempre leggermente avanti a noi. Oggi, esistere è pura performance, e diventa salvifica una pillola che permette di rimanere accesi sette giorni su sette, ventiquattro ore su ventiquattro. Un semplice modo per debellare l'oltraggio alla produttività fatto dal tempo passato a dormire, o sognare forse.

Questo farmaco è il protagonista del nostro racconto. Insieme ai suoi effetti collaterali. Creeremo una bolla comica, magica, riflettente e ne garantiremo l'esplosione sul finale. Se lo spettacolo non verrà percepito come un fallimento, avremo fallito e sarà un successo perché lo spettacolo è la cronaca di un fallimento, ma è anche la cronaca del fallimento dello spettacolo stesso. Perciò possiamo dire che se afferrerete il secondo livello di questo racconto lo vivrete come un insuccesso e quindi sarà un successo. Ma se vi fermerete al primo livello di lettura e vi farete delle buone risate, lo spettacolo avrà successo e quindi sarà un fallimento.

Delusionist è un finale protratto. È quando lo spettatore esce dal teatro e si accorge che lo spettacolo non è ancora cominciato, si accorge che lo ha solo immaginato. È come credere di essere il padre dei propri pensieri e invece ne sei figlio. *Delusionist* è una pièce contemporanea che non parla del contemporaneo, ma dell'impossibilità contemporanea di raccontare una storia condivisa. *Delusionist* è sottopalco che svela le mille battaglie sottopelle di una civiltà che mangia troppo superfluo e sta cagando il pensiero. Come ridere a un funerale, non dovevi farlo, ma è più forte di te, ormai l'hai fatto e ridendo hai infranto il rito.

TEATRO LUIGI BON
GIOVEDÌ
18°01'18
20^H45^M



IL CANTO E LA FIONDA

Pensiero e vita civile di David Maria Turollo

un progetto di **Fabiano Fantini** e **Massimo Somaglino**
drammaturgia e regia di **Massimo Somaglino**
interpreti **Fabiano Fantini** e **Irene Canali**, **Miriam Costamagna**,
Daniele Palmeri, **Giacomo Segulia**, **Mauro Sole**,
Francesco Tozzi, **Francesca Zaira Tripaldi**
musiche di **Claudia Grimaz** e **Gianluigi Meggiorin**
collaborazione artistica **Alessandra Asuni** e **Maia Cornacchia**
produzione **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG**
con il sostegno di **Comune di Sedegliano / Regione Autonoma FVG**

Il 30 ottobre del 1938 a Vicenza il ventiduenne Giuseppe Turollo, ultimo figlio della più povera famiglia di Coderno di Sedegliano, emette la sua "professione solenne", assumendo definitivamente il nome di 'David', pastore e poeta biblico. "I salmi e la fionda erano già, così, nel suo destino", commenterà successivamente il suo fraterno amico di una vita, padre Camillo De Piaz. Dalla fionda di David lungo l'arco della sua vita partiranno macigni, e sulla sua strada i Golia non sarebbero mancati. Il canto e la fionda intende raccontare soprattutto il Turollo civile e politico, e conseguentemente profondamente cristiano, uomo della coerenza assoluta tra il dire e il fare per la credibilità del Vangelo, della difesa della Chiesa come casa di tutti gli uomini, della centralità dei poveri come origine del proprio credo, della ricerca continua di un Dio a contatto con la gente.

In scena - Massimo Somaglino e Fabiano Fantini, a cui si deve questo progetto che ci riavvicina alla figura di Turollo, a cent'anni dalla sua nascita - hanno riunito un gruppo di giovani attori, visti come veri portatori, oggi come sempre, delle istanze di speranza e di presenza civile, per una rappresentazione fisica e partecipata delle parole di padre Turollo. Una adesione sentita e profetica, in rapporto con la società di oggi, della quale padre David già vedeva le storture e prevedeva gli sviluppi.

"La ricchezza va sempre più concentrandosi nelle mani di pochi. E sarà sempre più grave."

"Ordine non è quando va bene solo per te o solo per me, ma per te e per me insieme."

"L'America del sud è un cortile dell'America del nord dove io ho il diritto di fare ciò che voglio."

*"La Costituzione non è mai stata applicata,
parlano di cambiarla senza averla neanche applicata."*

"Il terrorismo è un figlio naturale del sistema. Non è forse terrorismo bombardare le città?"

*"L'industria di guerra serve a pochi, a quelli che comandano.
L'industria di pace serve a tutti, e perciò non interessa."*

TEATRO LUIGI BON
SABATO
24°02°18
20^H45^M



I MIGLIORI DANNI DELLA NOSTRA VITA

di **Carlo D'Alpaos** e **Giorgio Pustetto**
scenografia e luci **Paolo Lunetta**
regia **D'Alpaos-Pustetto**
produzione **C.A.M. Cooperativa Artisti Musicali**

Cosa sarebbe la nostra vita senza tutti quegli strumenti tecnologici che compaiono, nuovi, ogni giorno e che diventano immediatamente "indispensabili"? Come potevamo sopravvivere prima, senza tutti i vantaggi di comandare la vita con un click?

Non è entusiasmante imparare ad usare oggetti, dispositivi, linguaggi che si rinnovano continuamente?

E non è forse un segreto per mantenersi giovani doversi rinnovare sempre, prima di essere sorpassati dalle ultimissime prossime novità?

A queste domande rispondiamo noi, Carlo & Giorgio, uomini del Ventesimo secolo prestati al Ventunesimo.

Se in questa epoca ci stiamo abituando alla velocità, la velocità con cui cambiare telefonino, computer, televisore, modi di parlare, di pensare e perché no, visto che ci siamo, cambiare anche marito o moglie... poteva essere diverso sul palcoscenico? Anche noi camminiamo, anzi corriamo con i tempi cercando di rimanere aggiornati, provando a digitare, scaricare, connetterci, twittare, postare... e bene o male non risparmiarci nessuno di tutti questi che sono "i migliori danni della nostra vita".

CARLO & GIORGIO, entrambi veneziani, rappresentano un nuovo volto del teatro comico. Autori e interpreti dei loro spettacoli, da oltre 15 anni rappresentano un fenomeno unico di comicità intelligente, sempre attuale, capace di coinvolgere un pubblico trasversale

In 16 anni di attività hanno scritto, prodotto e interpretato 16 diversi spettacoli, sono stati protagonisti di trasmissioni radiofoniche e televisive, hanno creato una quarantina di personaggi divenuti beniamini del loro pubblico.

Nella scelta di una comicità centrata sul costume e sull'analisi del quotidiano (e soprattutto mai volgare) hanno trovato la chiave che in questi anni ha conquistato un pubblico trasversale, riempiendo i teatri del nord-est.

Perché con grande leggerezza Carlo & Giorgio riescono a rappresentare i drammi e le contraddizioni del nostro vivere, conducendo lo spettatore a riconoscersi, a sorridere di se stesso e soprattutto, dietro il sorriso, a riflettere.

TEATRO LUIGI BON
MARTEDÌ
20°03'18
20^H45^M



UTOYA

un testo di **Edoardo Erba**
con la consulenza di **Luca Mariani** autore de *Il silenzio sugli innocenti*
regia **Serena Sinigaglia**
scene **Maria Spazzi**
luci **Roberto Innocenti**
con **Arianna Scommegna** e **Mattia Fabris**
co-produzione **ATIR Teatro Ringhiera - Teatro Metastasio Di Prato**
con il patrocinio della **Reale Ambasciata di Norvegia in Italia**

“Scrivere un testo su quanto è avvenuto a Utoya, in Norvegia, nel 2011 è un’impresa impegnativa. Il Teatro non è il luogo della documentazione e dell’informazione in primis, è la sede di una riflessione. E la riflessione su un avvenimento del genere sconcerata: non è un gesto di follia, ma contemporaneamente lo è. Non è cospirazione politica, ma contemporaneamente la è. Non è un esempio di inefficienza dei sistemi di difesa, e tuttavia lo è. Non è un caso di occultamento dell’informazione, però lo è. Quando ero un ragazzo e aprivo il giornale avevo una griglia, forse un po’ rozza, ma funzionale, per classificare quel che succedeva. Pareva che in tutto il mondo alcune semplici categorie bastassero per inquadrare un avvenimento, e dessero la possibilità alle persone di trovare un modo per reagire. Ma dopo il 1989 il mondo è diventato un posto molto più complicato da interpretare, e dopo il 2001 capire un evento è come entrare in un labirinto. Ciò che il Teatro, anzi la mia scrittura teatrale, può fare dentro questo labirinto è trovare dei personaggi che lo percorrano e che ce lo restituiscano attraverso il filtro della loro personalità e dei loro rapporti. Così con Arianna, Mattia, Serena e Luca, compagni in questa avventura, abbiamo scelto di tornare là, in Norvegia, quel terribile 22 luglio del 2011, a osservare tre coppie coinvolte in modo diverso in quello che stava accadendo. Attraverso di loro ho spalancato una finestra di riflessione, che se non ci da tutto il filo per uscire da quel labirinto, per lo meno a sprazzi, ne illumina alcune zone oscure con la luce della poesia.”

Edoardo Erba

INVÎT A TEATRI

Biglietto unico € 5

Inizio spettacoli ore 17:00

La biglietteria apre 45 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
19·11·17

**NO DUCJ I LARIS
A VEGNIN PAR FÂ DAM**

TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
26·11·17

BALIS

TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
03·12·17

**CATINE
SHOW**



TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
19·11·17
17^H00^M

NO DUCJ I LARIS A VEGNIN PAR FÂ DAM

Compagnia Teatrale "Siro Angeli" di Cavazzo Carnico

di **Dario Fo**

Attori **Sergio Macuglia, Linda Picco, Sandro De Candido,**

Francesca Agostinis, Maria Grazia Chiapolino, Marco Pischiutti, Dennis Iob

Regia di **Francesca Agostinis**

Scenografie di **Elio Maria Basso**

Traduzioni di **Linda Picco**

Luci e audio di **Formadi cui baus**

Un ladro entra di nascosto in una casa borghese, ma i suoi progetti sono interrotti da una telefonata di sua moglie rompiscatole, che conosce i piani dell'uomo. Pare dunque che non sia destino che il furto vada a buon fine e di fatto la scena si anima subito di tanti altri personaggi che si aggiungono uno all'altro nella costruzione di una rete intricata di rapporti e di ruoli. Prende vita così una commedia giocata su imprevisti e malintesi – termine che torna in maniera costante nel testo – che si susseguono in una schiera sempre più intricata di scenette paradossali tra donne vere e donne finte, tra amanti, minacce a mano armata, falsità e bugie, formando un gomitolo che si aggroviglia sempre di più e non si riesce più a sciogliere. Questa farsa di Dario Fo, dal 1957, e ironizza sulla borghesia del tempo: ciascuno dei protagonisti ha qualcosa da nascondere e di cui vergognarsi, tanto che il vero malvivente, il ladro, alla fine è l'unico a essere sincero

TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
26°11°17
17^H00^M



BALIS

Compagnia Il Cantagallo di Pagnacco

Personaggi e Interpreti:

Nelly Angela De Monte - Onorino Enzo Spadavecchia

Direttrice Claudia Sant - Furio Sandro Zampa

Brigitte Elda De Rosa - Maurizio Andrea Pividori

Marisol Debora Bertoli - Samantha Debora Oro

Teodoro Jonathan Cook

Luci e Suoni **Dimitri Di Luch**

Effetti speciali **Mario Pensa**

Scenografie **Dario Di Luch**

Regia della compagnia

Onorino, stimato politico regionale, sposato con Nelly, si è invaghito di un'avvenente collega.

Riuscirà il nostro, con l'aiuto del suo fidato segretario personale, a "concretizzare" questa liaison senza farsi scoprire dalla moglie?

Un hotel triestino a quattro stelle e due sue trafficate camere attigue saranno teatro di continui ed esilaranti colpi di scena.

TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
03°12°17
17^H00^M



CATINE SHOW

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

di e con **Catine**

Catine show è uno spettacolo in friulano e in italiano. Prima parte, Catine e le sue donne, ognuna con le sue peculiarità e ognuna impegnata nelle proprie battaglie quotidiane. Nella seconda parte, Catine e la sua storia di emigrante: la partenza dalla Basilicata, l'arrivo in Friuli, le differenze, i confronti, l'impatto con la Marilenghe, una lingua che ha imparato ad amare e che vista "da fuori" ha dei risvolti comici inaspettati e sorprendenti. Buon divertimento.

GD Studio Deriu
Commercialisti Associati

**PER I VOSTRI VALORI
UN SERVIZIO DI VALORE**

Professionalità, riservatezza, cortesia

e massima attenzione al Cliente.

È seguendo questi valori che dal 1951

offriamo un servizio completo ad aziende,

liberi professionisti e privati.

Via Zoletti, 20 - 33100 Udine | Tel: 0432 509790
www.studioderiu.com

**CAMBIA
LOOK
ALL'ENERGIA
DI CASA TUA.**

EcoPrestito

IL FINANZIAMENTO VANTAGGIOSO PER L'EFFICIENZA E IL RISPARMIO ENERGETICO.

Con Ecoprestito la Banca Popolare di Cividale aiuta le famiglie a migliorare l'efficienza energetica della propria abitazione. È possibile finanziare le opere di installazione di pannelli solari e fotovoltaici, la coibentazione di pareti, pavimenti, infissi e altri interventi per il risparmio di energia, consentendo di cogliere le previste agevolazioni fiscali.

Con Banca Popolare di Cividale, l'ecologia fa economia.

www.civibank.it

 **Banca Popolare di Cividale**
Società Cooperativa per Azioni

LA SCUOLA DELL'ARTE

Musica e Teatro

LA FONDAZIONE

L'educazione, l'arte, le attività sociali sono da sempre un punto di forza del progetto educativo della Fondazione Bon. Un progetto che mira a sviluppare la capacità, non solo istintiva, di riconoscere il bello e di goderne. In questo modo la Fondazione propone **corsi di musica e di teatro per bambini, ragazzi e adulti**, attraverso un'offerta diversificata a seconda delle età e del percorso di studi che si intende intraprendere.

Per **la musica** si inizia con la propedeutica, proseguendo verso lo studio di uno strumento, fino alla creazione di ensemble di diverse formazioni e di diverso genere.

I **corsi di teatro** si dividono, invece, per fasce d'età a partire dai 3-4 anni con la presenza dei genitori, fino ai gruppi delle superiori.

Sono presenti anche numerose **attività per adulti** che spaziano dal teatro alla musica e dal genere classico al jazz d'insieme.

CORSI

Educazione musicale
Teoria e solfeggio, armonia

Pianoforte, violino, violoncello, clarinetto, flauto traverso, tromba, chitarra classica e moderna, sax e improvvisazione, fagotto, basso elettrico, contrabbasso, batteria, corno, canto

Singing in english

Musica da camera
Ensemble orchestrali
Coro voci bianche
Orchestra di chitarre
Musica d'insieme

Corsi di teatro

Lab Jazz – laboratorio di musica d'insieme jazz
Open Orchestra – l'orchestra dei grandi
Laboratorio di teatro per adulti

Insegnanti e corsi



Claudio Mansutti
Direttore Clarinetto,
Ensemble orchestrali



Eugenio Azzola
Chitarra moderna



Federica Repini
Pianoforte,
Musica da camera



Marco Bianchi
Chitarra moderna,
Musica d'insieme



Margherita Cossio
Viola



Andrea Liani
Corno



Andrea Musto
Violoncello



Ferdinando Mussutto
Pianoforte, Teoria
e solfeggio, Armonia



Karina Oganjan
Canto



Marina Bargone
Singing in English



Mauro Darpin
Sax e improvvisazione



Anna Mindotti
Coro voci bianche



Alex Sebastianutto
Sax



Luca Bastiancig
Tromba



Luca Colussi
Batteria



Michela Gani
Flauto traverso



Michele Pirona
Chitarra moderna



Domenico Mason
Violino



Eduardo Carvera
Chitarra classica



Luca Zalateu
Teatro



Luisa Valeria Carpignano
Pianoforte



Paolo Dreosto
Fagotto



Paolo Mestroni
Batteria



Edwin Caceres
Violino



Elisa D'Agostini
Educazione musicale



Maddalena Vitiello
Educazione musicale



Mara Carpi
Teatro



Paolo Viezzi
Basso elettrico, contrabbasso,
Musica d'insieme



Renato Strukelj
Pianoforte, LabJazz

2017
2018

MOROSO™
the beauty of design

all Designwork - photo Alessandro Paderni
set coordinatore Marco Viola

Moroso Spa
Udine Milano London
Amsterdam Köln
New York Seoul
www.moroso.it

Saruyama
seating system, 1989
Saruyama Island
seating system, 2006
by Toshiyuki Kita

Il Giardino dell'Hospice

Coltivare noi stessi permettendo agli altri di coltivare il giardino interiore

"Il Giardino dell'Hospice" nasce da un gruppo di volontari e familiari che si sono ritrovati direttamente o indirettamente ad affrontare la tematica del fine vita. L'Associazione vuole promuovere una cultura della morte attenta e amorevole con una vicinanza nuova al mondo delle cure palliative.

Per poter far questo, l'Associazione si impegna a strutturare e divulgare non solo degli incontri o iniziative culturali in tale senso ma anche riservare uno spazio di ritrovo e supporto ai familiari.

Ogni incontro promosso dall'Associazione è finalizzato a valorizzare ogni aspetto dell'esistenza umana nella duplicità dell'agire e del pensare. Il fine vita rappresenta un momento fondamentale dell'esistenza e, producendo un cambiamento destabilizzante, conduce ad una riflessione e ad una ricerca del proprio essere nel continuo divenire dell'esperienza e del suo incessante mutare.

In questo percorso esistono momenti in cui prevale la solitudine, mentre nel resto del cammino l'unione e la condivisione ci permettono di raggiungere nuove mete.

IL GIARDINO DELL'HOSPICE

Associazione di Promozione Sociale (APS)

Via Rivis, 5 - Udine

T. 335 7086118

giardinohospice@gmail.com



In collaborazione con



Studio legale MANSI



FONDAZIONE LUIGI BON

Via Patrioti, 29
33010 Colugna di Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 543049
info@fondazionebon.com
www.fondazionebon.com

Direzione artistica **Claudio Mansutti**
Amministrazione **Cristina Novelli**
Segreteria organizzativa **Elena Paravano** e **Stefano Gorasso**
Web design **Papion**
Graphic design **Massimo Miani** GRAPHICPLAYER
Stampa **Tipografia Menini** – Spilimbergo

In collaborazione con



Con il sostegno di

